

MOTO MORINI

MOTO MORINI CLUB ROMA NEWS

3/2015

Calendario Attività
Coordinate MMC
Iscrizioni
Tecnica
Fisco
Attualità
Humor

In questo numero

CALDO MUGELLO

ANGELO
BERGAMONTI

CON LAMBERTINI
SI VOLA

NOVEMBRE 2015

Moto Morini Club news

*Trimestrale di informazione sull'attività del
Moto Morini Club diffusa tra i soli soci
Numero 3/2015 a cura di
Fabio Ferrario, Sergio Milani, Vincenzo
Pomponi, Mario Angeletti*

edito da :
FPM edizioni srl
00147 Roma - via C.Colombo 183
info@motomoriniclub.com
iscrizioni@motomoriniclub.com
Direttore editoriale:
Andrea Mazzini



EDITORIALE

Ecco il nuovo numero del notiziario, parto più travagliato del solito, ma prima non siamo riusciti a fare.

In dicembre dovremmo, FMI permettendo, iniziare il tesseramento 2016. Vi diamo subito la brutta notizia, il costo della tessera per i club è aumentato, vedremo se riusciremo a non aumentare (non troppo almeno) le quote di iscrizione.

A breve invieremo le convocazioni, via PEC, per l'assemblea dei Soci ove discuteremo della problematica di cui sopra, tratteremo un bilancio, anche economico, della stagione 2015, e decideremo i programmi per il 2016. Se vi interessa il Club cercate di partecipare e dare il vostro contributo.

Una piccola notazione politico/polemica... il nostro "amato" sindaco non c'è più... . Lo hanno silurato perché dava fastidio a qualcuno potente? Può essere... Ma ha anche fatto di tutto per farsi malvolere dai normali cittadini, perfino nelle cose più "normali" e concrete... panda rossa, scontrini fasulli, funerali casamonica, strade coi crateri, viaggi all'estero nei momenti meno opportuni... sempre nel posto sbagliato, con provvedimenti inopportuni e con atteggiamenti strafottenti... Guardate cosa dicevamo noi esattamente un anno fa (numero 4/2014), tutto era già nell'aria da tempo... Addio

Un saluto a tutti

Sergio

GIRANDO PER IL MUGELLO IN UN CALDISSIMO FINE SETTIMANA DI LUGLIO

Quello che immediatamente mi viene in mente ripensando al 4 e 5 luglio scorsi sono sicuramente le curve, tante curve, il caldo impietoso, più che altro nei momenti di sosta quando non c'era l'ombra di un provvidenziale albero (in movimento almeno per quanto mi riguarda, l'aria che



filtrava nella foratura del Dainese estivo creava un bell'effetto refrigerante), i meravigliosi paesaggi collinari creati affascinanti sali e scendi, i campi di girasoli che da un po' non vedevo, tanto buon cibo e quando ce l'avevo davanti ... il bombardamento dello scarico della Yamaha di Augusto!

L'appuntamento per la partenza era fissata per le otto sulla Cassia bis, zona Le Rughe per Sergio, Augusto, Fabio e me (Fabio) e poco più avanti, all'altezza del bivio per Vallelunga con Massimo e il suo Kangurello. Con un piccolo classico ritardo tutte le operazioni di aggancio si

realizzano e ci incamminiamo alla volta di Siena.

Leonardo, l'amico morinista di Firenze con il quale avevamo preso accordi per effettuare il giro insieme, ci aveva consigliato un itinerario a suo dire molto interessante motociclisticamente parlando e, una volta arrivati a destinazione, un agriturismo accogliente e gastronomicamente valido. Sia il percorso che l'agriturismo, come abbiamo avuto modo di verificare, si sono rivelati giusti.

La Cassia rimane una strada molto bella per i miei gusti, soprattutto se condita da varianti come la Cimina e, all'altezza di Radicofani, la provinciale che porta al suddetto paese che negli anni che furono, vide passare molte edizioni della mitica Mille Miglia (quella vera s'intende!) con curve e tornanti da pennellare giocando con la manetta del gas e con il cambio ricercando sempre il rapporto migliore per esprimersi al meglio con la "motoretta".



ATTIVITA' DEL CLUB

Dopo Siena la strada suggerita ci porta verso Arezzo passando per M.te S. Savino, poi per Bibbiena, Poppi, Pratovecchio e Stia prima di salire per il bellissimo percorso appenninico del Passo Croce a Mori, dove una volta valicato abbiamo effettuato una necessaria sosta tecnica per riempire il serbatoio gastrico di un ottimo tris di primi innaffiato da un altrettanto onesto vinello per poi concludere con un caffè ammazza cecagna, necessario per riprendere il cammino senza incorrere in un dritto nella Via Francigena, incrociata spesso durante il



importanti luoghi di culto della penisola dal confine fino a Roma.

Ormai manca poco al traguardo e passate Londa, Dicomano e Vicchio, troviamo con

facilità (anche senza navigatore! Miracolo!!) il nostro agriturismo in località Rupecanina (qualche chilometro prima della

casa natale di Giotto): la “Stazione di Monta”. A questo punto scatta un meritato riposo al fresco e con tanta acqua da bere fino all’ora di cena, poi presi i necessari accordi telefonici con Leonardo per il giorno dopo, infiliamo le gambe sotto al tavolo e sotto l’attento sguardo di un piccolo ma insidioso scorpione abbarbicato sul muro accanto al nostro tavolo, iniziamo e terminiamo



percorso, terrorizzando (come minimo!) i pellegrini in marcia e in bicicletta, sulla strada che anticamente portava verso i più

ATTIVITA' DEL CLUB

un'altra convincente "sosta tecnica" gastronomica.

Una piacevole chiacchierata su temi motociclistici e non accompagnata da amari e limoncelli conclude la serata e ci porta dritti, dritti ai meritati giacigli e al sonno ristoratore. Previdente, alloggio in una cameretta minuscola ma con finestra e porta per tagliare fuori le ronfate moleste che puntualmente si sono verificate: lo scarico di Augusto di giorno passi ma le respirazioni "smarmittate" pure la notte proprio no!!

L'appuntamento con Leonardo è a Borgo S. Lorenzo alle 10 circa e puntuali come svizzeri (più o meno!) all'ora prevista siamo lì. Ad accompagnare il nostro che cavalca un bel Kanguro avviamento elettrico azzurro, troviamo padre e figlio su Suzuki 380 GT e un "fondamentale" personaggio (si capirà dopo il perché) su un attuale BMW GS o qualcosa di simile. Pronti, via e il primo passo che affrontiamo è quello del Giogo, già fatto circa quattro anni fa in occasione della

rievocazione del "Circuito del Vecchio Mugello" organizzato sempre da Leonardo con il suo moto club "Giglio Rosso" di Firenze.

Ovviamente tutto molto bello anche se



cominciamo il giro con estrema cautela con Leonardo davanti a fare da aprifila che non effettua sorpassi su automobili che potrebbero essere superate molto facilmente. Poi via via il ritmo sale e da Fiorenzuola, seguendo il corso del Santerno verso Palazzuolo sul Senio e a seguire Marradi, tutto diventa più dinamico, direi....sportivo! Il nostro obiettivo è un piccolo paesino sulla strada che porta al Passo del Muraglione, S. Benedetto in Alpe, dove il "personaggio fondamentale" su BMW ha prenotato un ristorantino dove lavora una sua parente che a quanto pare avrebbe intenzione di trattarci molto bene. Amen, così sia. Dopo una mangiata davvero degna di nota a base soprattutto di porcini e accompagnata da un ottimo vinello, effettuata da Augusto e me, previdenti, in ciabatte e bermuda per combattere la calura mentre gli altri schiumavano dentro abbigliamenti tecnici motociclistici (l'abbigliamento da spiaggia



"borsa del ghiaccio" sulla pompa del freno...

ATTIVITA' DEL CLUB

pag. 5

sia chiaro lo abbiamo messo all'arrivo al parcheggio del ristorante, non siamo partiti così dall'agriturismo!!), ci siamo recati a mettere a mollo le "fette" nelle acque fresche di un torrente popolato di trote, per essere pronti poi ad affrontare di nuovo il caldo e il "mitico" passo del muraglione.

Al parcheggio ci aspetta un affranto Sergio con evidenti problemi al freno anteriore: effetto del gran caldo e dei gommini di tenuta che fanno i capricci e la leva non torna bene in posizione di riposo.

"Be', è già finito??" è il commento di Augusto al termine del tortuoso percorso che ci ha portato al valico del Muraglione. In effetti è finito presto, considerato che l'ultima volta che ci eravamo passati l'avevamo affrontato con Corsaro e Corsarini!!! Il passo è pieno di motociclisti intenti a rinfrescarsi con bevande di ogni tipo e sbracati all'ombra degli alberi. Anche noi seguiamo l'esempio e dopo la foto di rito riprendiamo la strada.

In basso salutiamo Leonardo che torna in quel di Firenze e ci facciamo accompagnare per un pezzo dalla coppia padre-figlio su 380 GT. Dove ci salutiamo con il proprietario della tre cilindri nipponica, Sergio decide di prendere l'autostrada per non impegnare troppo i freni mentre gli altri proseguono per le statali. Minaccia pioggia ma anche se vediamo a terra gli effetti di acquazzoni che evidentemente ci hanno preceduto, non prendiamo nemmeno un po' d'acqua. In compenso un

maestoso arcobaleno appare nel cielo che lentamente va schiarendo sempre più.

E' ormai buio quando, quasi a nostra insaputa, imbocchiamo la "millecurve", la strada che porta da Ficulle verso Orvieto e con i fari che fendono l'oscurità i quattro intrepidi, senza il minimo accenno al rallentamento, percorrono la SS 71 che è veramente tutta una curva (come se non fossero bastate quelle fatte in precedenza!), peccato che spesso il tracciato è sconnesso e sporco.....ma tanto col buio non si vede quasi niente!

All'arrivo ad Orvieto stanchi ma felici, decidiamo che è ora di metterci sul dritto dell'autostrada e dopo una rapida mangiata ad un autogrill che, va detto, comporta una brusca caduta di stile al confronto delle pappate precedenti, arriviamo nell'Urbe e ognuno a casa propria. Contenti e veramente appagati.

Fabio



EROI DEL PASSATO

Angelo Bergamonti

Ci sono sorti predestinate in questa nostra transizione d'esistenza. Quella che raccontiamo con passione è quella della



determinazione di un angelo. Angelo Bergamonti. Aveva forse ali troppo grandi per planare a terra. Ad un giovane di oggi questo nome evoca poco o niente. In chi ha vissuto intensamente questo salto da un secolo all'altro dice l'inesprimibile. La vita ama la leggerezza naturale del gesto non la rabbia che macera i denti. Ama il prodigio di un successo naturale baciato dal riso degli dei non chi si accanisce caparbio alla ricerca di una spiegazione di un tormento. Non ama chi ha contratto una febbre e si ostina a guarirne. Ed ecco che all'interno di un'officina troviamo

chi ascolta come medico il battito misterioso d una miscela meccanica. Nel silenzio di un pomeriggio crepuscolare mette mani all'impossibile. Il tempo si sfarina. 1957, esordio di Bergamonti con Morini 175 settebello. Raccoglie sconfitte. La Fortuna intesa nel senso latino di buona o cattiva stella indifferente sceglie la seconda possibilità. Cosa fa ad un talento l'aria del mattino? Lo fa svegliare in un giorno in cui diluvia. Ma questo per Bergamonti era dettaglio da demolire in briciole. A colpi di piccone. Così dopo un momento di rabbia dopo vari insuccessi getta tutto al fuoco. So cosa significhi. Devo con vergogna il recupero degli scritti di una vita scaraventati in un secchio della spazzatura in una notte di pioggia e furore, alla determinazione affettuosa di mia moglie che dal balcone aveva visto questa ignobile scena." Correre alla disperata" recitava un vecchio articolo su Angelo; aggiungo coraggio



consapevole di essere se stessi sempre. Anche nella tragedia. Nel

EROI DEL PASSATO

morini club news 3/2015

pag. 7

1964 decide di tornare ed accesi i motori con Morini 175 vince trofeo della montagna e arriva secondo in campionato juniores. Nasce la voglia di vivere autenticamente. Si ripete nel 1966 e l'anno successivo gli viene affidata la 250 bialbero



ereditata da Provini e Agostini ed e' stata vittoria alla grande, anche con Paton 500. A Madrid in autunno la Parca maligna; cade gravemente con la 250 e si pensa alla fine. Torna dal mondo delle ombre e nel 1968 coglie a Imola, Rimini e Riccione importantissimi successi a ridosso del canto finale delle moto bolognesi. Incontra nel 69 Renzo Pasolini e su Aermacchi coglie un secondo posto prestigioso nel titolo tricolore 250. Sfida nel 70 ancora marciapiedi ed ostacoli traditori nelle cittadine e conquista il campionato italiano con Aermacchi 125. Quello che segue dovrebbe consacrarlo agli allori ed e' invece epilogo tragico. Viene ingaggiato dalla MV al fianco di Agostini. Dare gas fino allo spasimo rivaleggiare nelle classi 350 e 500, mescolare allegria e digrigno infinito fanno di

Bergamonti un uomo predestinato. Nel settembre del 1970 vince a Barcellona nelle due categorie e l'anno successivo batte Agostini a Modena nelle 350 ma il temporale si addensa su Riccione. Avevano rinviata di una settimana la gara inutilmente. Una nuvola d'acqua lo sbatte in un luogo per noi impensabile. Un marciapiede. Come accadde? Ognuno ha una sua versione. Sta di fatto che un Angelo volo' da terra e non dal cielo. E qui si interrompe il fotogramma di un film inceppato e diventa dagherrotipo. Cosa ci spinge ad osare oltre il limite? Cosa ci frena restituendoci all'anonimato? Non lo sapremo mai. Mi piacerebbe che Agostini, sceso per una volta dall'Olimpo aprisse il suo cuore e ricordasse Bergamonti, Pasolini ed i tanti rivali che gli hanno data vera battaglia sportiva semplicemente sfogliando un libro mai aperto. Ma queste parole io non le ho sentite mai. E forse non le ascoltero'.

Vincenzo



ATTUALITA'

NEL BLU DIPINTO DI BLU...

Il titolo della famosa canzone del Mimmo nazionale, più spesso



conosciuta come volare, ben si adatta alla missione post motociclistica del nostro Franco Lambertini. Non so quanti di voi sanno che il progettista dei bicilindrici Moto Morini di nuova e vecchia generazione, dopo lo scatafascio dello stabilimento di Casalecchio di Reno guidato da Maurizio Morini, è stato cooptato da un imprenditore piemontese (morinista, mi sembra, e conosciuto ad un Morini Day) produttore di ultraleggeri, per progettare e seguire la realizzazione di un

propulsore aeronautico in grado di equipaggiare i velivoli da lui prodotti. L'operazione parte circa tre, quattro anni fa e dopo un lungo periodo piuttosto travagliato per problemi di forniture e realizzazione di particolari nonché per questioni di copyright provocati dai nuovi proprietari della Moto Morini (già, perché il motore doveva essere un derivato del bicilindrico 1200 delle Corsaro e delle Gran Passo, ma l'ostruzionismo dei due capi della "ex casa bolognese", ha fatto cambiare un po' i piani di Lambertini), il motore è stato realizzato, montato sull'ultraleggero e collaudato (le prove vanno ancora avanti anche se il nostro Franco ha intenzione di sganciarsi quasi completamente dai lavori in corso a causa della distanza della fabbrica degli ultraleggeri dalla sua casa di Bazzano), per poter arrivare alla produzione. Le foto che



ATTUALITA'

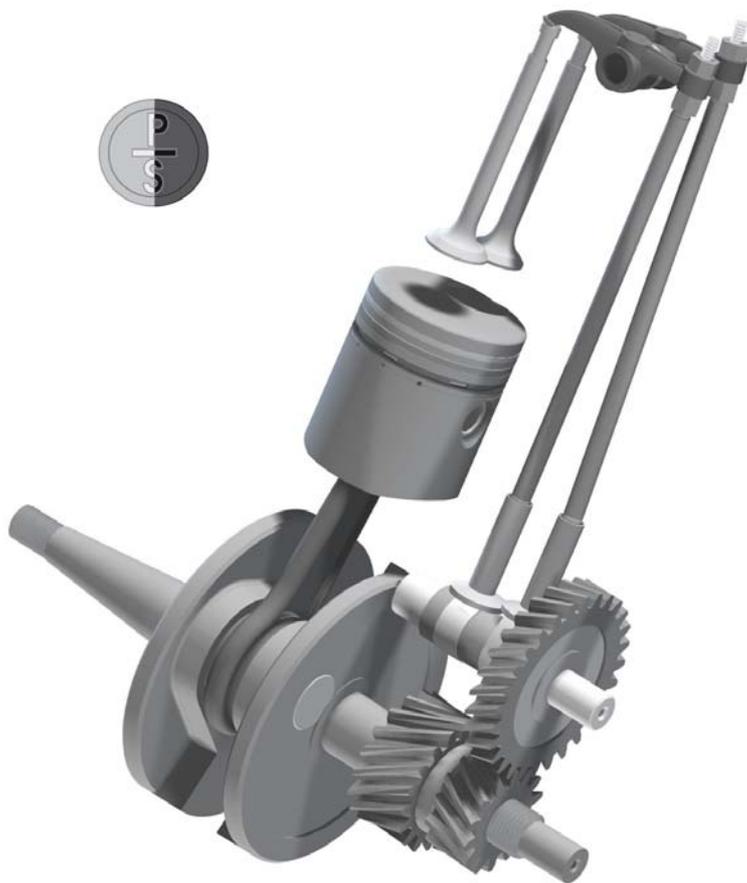
corredano questo breve articolo, pubblicate su whatsapp dal socio Stefano Martin e credo scattate da Fulvio Surbone presidente del Morini Club Italia di Morano Po, sono di recente realizzazione e fanno notare la stretta parentela del bicilindrico "aeronautico" con il bialbero corsa corta progettato da Lambertini per le Moto Morini.

Grande Franco e complimenti per la tua nuova creazione!



Nello spazio MORINISTIBOOK tutti i soci possono pubblicare e condividere foto, testi e quant'altro ritengano possa essere di interesse per gli altri. Inviare all'indirizzo info@motomoriniclub.com quanto volete venga pubblicato nel prossimo numero

prof. Paolo "P&S" questa volta si è cimentato col CAD, sempre però in tema Corsarino... strana coincidenza....cosa starà cogitando ?



APPUNTAMENTI

morini club news 3/2015

pag. 11

Per le uscite della prima domenica del mese l'appuntamento e il percorso verrà indicato sul sito web e sul forum. Chi non ha accesso a internet telefoni preventivamente a Fabio o Piero per la conferma dell'appuntamento.

VITA DA ESAMINATORE

Da questo numero, per il vostro diletto, vorrei condividere alcune “perle” che mi sono capitate nella mia attività di Esaminatore della FMI. Cominciamo con questa. Per presentare la richiesta di iscrizione al Registro Storico viene richiesta, tra le altre, la foto del numero di telaio fatta da circa un metro, non perché non sappiamo dove è, ma per avere la prova che il numero di telaio fotografato da vicino appartenga alla moto in esame. Guardate cosa ha inviato questo sig. Precisino....

Sergio



MOSTRE e MOSTRESCAMBIO 2015/2016:

19-22 Novembre : EICMA Milano

19-21 Febbraio 2016—Mostrascambio Novegro

TESSERAMENTO 2015

Tariffe invariate rispetto lo scorso anno

	<i>notiziario via email</i>	<i>notiziario per posta</i>
Socio Sostenitore (non ancora possessore di Morini): Iscrizione MMC + FMI	€ 68	€ 78
Socio Ordinario: Iscrizione MMC + FMI	€ 63	€ 73
Socio Ordinario con Premio Fedeltà (riservato agli iscritti da almeno 4 anni consecutivi): Iscrizione MMC + FMI	€ 60	€ 70
Socio Simpatia: Iscrizione MMC (solo per già tesserati FMI)	€ 36	€ 46

Con il pagamento della quota si ha diritto a:

La pin Morini alla prima iscrizione; i gadget previsti per l'anno in corso; la tessera annuale del MMC; la tessera "vintage" FMI e la rivista Motitalia (esclusi soci "simpatia"); notiziari Moto Morini Club; polizze assicurative storiche HELVETIA; Consulenza pratiche registro FMI;

Modalità di pagamento:

- Direttamente presso la sede del Club, in via Luigi Corti, 29 a Roma

BONIFICO BANCARIO: effettuate il pagamento sull' IBAN IT65U0760103200001023539149 (poste italiane) intestato a Fabio Ferrario. Indicate il vostro nominativo e la causale (iscrizione/rinnovo motomorini club anno 2015). Comunicate comunque per email a iscrizioni@motomoriniclub.com l'avvenuto pagamento

-PAYPAL: si può effettuare il pagamento con Paypal inviandolo a ferrario.fabio@libero.it . Se pagate con Paypal dovete farvi carico delle commissioni di paypal, utilizzando per il pagamento il tab "familiari/amici" e controllando che sia spuntata la casella "pagherò la tariffa" . Usate paypal solo se non avete altra scelta



Registro Storico FMI

Il vicepresidente del Moto Morini Club Roma, Sergio Milani, è stato nominato Esaminatore Nazionale del Registro Storico. E' una ulteriore riprova di competenza e affidabilità del nostro club, che annovera anche tra i suoi soci un Referente del Registro Storico.